

TRAINANO MECCANICA, GOMMA E CHIMICA

Produzione in ripresa, l'export corre

Sono positivi i dati della congiuntura trimestrale, sia sull'industria sia sull'artigianato. Il segno meno vale solo per siderurgia, abbigliamento e editoria. Ma tutti gli altri settori guardano verso l'alto: la meccanica (+3,8%), gom-

ma e plastica (4,4%), la chimica (più 6,6%). E i dati sono confortanti anche per l'artigianato manifatturiero. «Da alcuni trimestri — spiega Matteo Zanetti, di Confindustria — il vento soffia in modo positivo in particolare per

l'export e anche per i nuovi posti di lavoro». Le esportazioni, su base annua, fanno segnare un +7,5%. Vede i numeri in chiave positiva anche il segretario Cisl Ferdinando Piccinini: «I dati sull'occupazione e l'utilizzo della cassa integrazione ci rassicurano».

Positivi i dati della congiuntura trimestrale. Per l'export + 7,5% in un anno Risalgono anche i numeri dell'artigianato manifatturiero e dell'occupazione L'industria si rimette in moto

Matteo Zanetti, numero due di Confindustria Bergamo, non ha dubbi: «Il nostro "core industriale" funziona». Il riferimento non solo è ai settori produttivi di punta come la meccanica, la chimica e la plastica, ma più in generale ai risultati della congiuntura diffusi ieri.

Il 2017 degli industriali è partito con il piede giusto. Solo tre i segni «meno»: siderurgia, abbigliamento e carta/editoria. Positivi invece gli indicatori in tutti gli altri settori: trainano la meccanica (+3,8%), il comparto gomma plastica (+4,4%) e la chimica (+6,6%). La produzione industriale targata Bg, nel complesso, è cresciuta, sia sul trimestre (+1,1%) sia, con più decisione, su base annua (+2,5%). Il dato si inserisce nella scia favorevole dell'intera industria lombarda (+1,7% sul trimestre e +4% sull'anno).

«Era già da alcuni trimestri — osserva ancora Zanetti — che il vento soffiava positivamente. Niente di eclatante, ma la costanza al rialzo della tendenza, soprattutto per quanto riguarda l'export, si è evidenziata con ancora più decisione». La quota delle vendite all'estero (38,9% sul fatturato totale dei primi tre mesi) segna +3,2% nel trimestre e +7,5% su base annua. «Sono dati interessanti anche in riferimento all'occupazione e all'assorbimento delle casse integrazione», conclude l'industriale. Gli fa eco il numero uno della Cisl

bergamasca, Ferdinando Piccinini: «I dati sull'occupazione e sull'utilizzo della cassa integrazione nell'industria ci rassicurano. L'occupazione presenta un saldo positivo grazie ad un incremento delle assunzioni, fenomeno caratteristico di inizio anno, e una contestuale riduzione delle uscite». Al netto della stagionalità, la

Scheda

● La Camera di Commercio ha diffuso ieri i dati dell'indagine congiunturale del primo trimestre 2017

● La produzione industriale ha registrato crescita positive e superiori a quelli verificatisi in tutti i trimestri degli ultimi due anni



Da alcuni trimestri il vento soffia in modo positivo, anche per i nuovi posti di lavoro

Matteo Zanetti
Confindustria

variazione occupazione nei manifatturiero è infatti positiva (+0,2%); la crescita degli addetti del settore industriale è marginalmente superiore ai

dati medi regionali (+0,1% su base trimestrale e +0,3% sull'anno), e la cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie bergamasche equivalente al 2,1% del monte ore trimestrale (stabile negli ultimi trimestri, ma comunque la più alta tra le province lombarde).

L'elemento di «maggior conforto» per Piccinini, sono «i risultati dell'artigianato di produzione, fino a oggi in vera difficoltà». La congiuntura dell'artigianato manifatturiero, infatti, segna una variazione della produzione del +0,5% nel trimestre, con un aumento tendenziale del +3,4% anno su anno (contro il +2,9% lombardo); quest'ultimo è il dato che più di tutti allontana le nubi, e vi si aggiunge il +4,4% delle vendite su base annua grazie all'indiscussa attrattività del «made in Italy».

Esaurito l'effetto Natale, i due mesi di saldi nel sempre sofferente settore dell'abbigliamento non hanno particolarmente inciso nella performance del commercio al dettaglio. Su base annua il volume d'affari a Bergamo è al +0,6%, ma come risultato medio di una stagnazione nel non alimentare (-0,1%), un aumento nel commercio non specializzato (+2,4%) e di una flessione nell'alimentare (-5,1%). Un dato che Piccinini non manca di inquadrare: «Dimostra che il circuito di ricchezza in grado

Stagnazione
Restano deboli settori come siderurgia, abbigliamento, carta e alimentare

di far riprendere a girare i consumi non è stato ripristinato. Ci aspettiamo che i risultati di

questo avvio di ripresa si riversino in misura più consistente anche nei confronti dei lavoratori, per un'occupazione più stabile e di maggior qualità».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

